**Lezione di Italiano 3 Acconciatore lezione del giorno 24.03.2020, ore 8-9 Docente Giulia M. Capoccioni**

***X Agosto* di Giovanni Pascoli**

[**Giovanni Pascoli**](https://www.studenti.it/giovanni-pascoli-riassunto.html) è autore di alcune poesie bellissime. Tra di esse ***X agosto***(10 agosto) è una delle più famose e di certo **la più commovente** e ricca di significati. Fu pubblicata il **9 agosto 1896**sulla rivista «Marzocco» e in seguito inserita nella quarta edizione di *Myricae*. Leggiamone il testo completo e la parafrasi in prosa.

**X Agosto**

San Lorenzo, Io lo so perché tanto
di stelle per l’aria tranquilla
arde e cade, perché sì gran pianto
nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al tetto:
l’uccisero: cadde tra spini:
ella aveva nel becco un insetto:
la cena dei suoi rondinini.

Ora è là come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell’ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:
l’uccisero: disse: Perdono;
e restò negli aperti occhi un grido
portava due bambole in dono…

Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano in vano:
egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall’alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh! d’un pianto di stelle lo inondi
quest’atomo opaco del Male!

**PARAFRASI**

San Lorenzo, io so il motivo per cui così tante stele brillano e cadono nell’aria tranquilla, il motivo per cui nel cielo concavo risplende un pianto così grande. Una rondine stava ritornando al tetto, quando la uccisero e cadde tra le spine dei rovi. Nel becco aveva un insetto, che era la cena dei suoi rondinini. Ora è lì come in croce, che porge quel verme al cielo lontano e i suoi piccoli sono nell’ombra, che la aspettano e pigolano sempre più piano. Anche un uomo stava tornando al suo nido, quando lo uccisero. Prima di morire disse: «Perdono». Negli occhi aperti restò un grido. Portava in dono due bambole. Ora là, nella casa solitaria, la sua famiglia lo aspetta inutilmente. Egli immobile e stupito mostra le bambole a Dio. E tu, Cielo infinito e immortale, dall’alto dei mondi sereni, inondi di un pianto di stelle questo atomo opaco del Male!

**Analisi e commento**

La poesia è tratta da *MYRICAE*, la prima raccolta poetica di Pascoli, la cui prima edizione risale al 1891. Questa raccolta, dedicata al padre, ha come titolo il nome delle tamerici, piccoli alberi dalle foglie verde opaco e dai fiorellini rosa. La scelta di intitolarla così testimonia l’amore del poeta per **le piccole e semplici cose** della via campestre. *X agosto* è dedicata al drammatico giorno in cui il padre venne ucciso. Nella poesia Pascoli istituisce un **parallelo tra la vicenda degli uomini e quella degli animali**: la rondine viene uccisa mentre sta tornando dai suoi piccoli, così come un uomo innocente è stato ucciso mentre stava tornando a casa dai suoi bambini. Entrambe le storie, nella loro insensata tragicità, diventano l’emblema, ossia il simbolo, dell’ingiustizia e della sofferenza che governano il mondo.

Pur nell’apparente semplicità dei contenuti, la poesia ha una struttura molto elaborata, ricca di parallelismi, simmetrie e scambi: la prima e l’ultima strofa sono simmetriche tra loro e insieme costituiscono la cornice all’interno della quale si sviluppa il racconto dell’uccisione della rondine e del padre del poeta. Anche questi episodi centrali presentano evidenti analogie, ossia somiglianze: il ritorno a casa, l’uccisione, il verme, le bambole, la casa e il nido, il cibo e i regali mostrati al cielo lontano.

La poesia ritorna con particolare insistenza su alcune **parole –chiave: “**il **nido**”, simbolo della casa e della famiglia, violato e distrutto dal ingiustizia degli uomini; il “**Cielo**”, che si contrappone con la sua infinita grandezza alla piccolezza del mondo, definito “atomo”; il “**pianto**” delle stelle, dei rondinini e della famiglia rimasta orfana, simbolo di un dolore che accomuna tutti, uomini, animali e natura.

Nel testo, inoltre, è possibile riconoscere alcuni riferimenti al **Vangelo**: l rondine uccisa è “come in croce”, chiara allusione al sacrificio di Cristo; il padre prima di morire che “perdono”, secondo una precisa ritualità cattolica. **Rondine e uomo**, dunque , sono presentati come **due martiri,** testimoni dell’ingiustizia del mondo, “atomo opaco del Male”.

**Test Italiano 3 Acconciatore lezione del giorno 24.03.2020, ore 8-9 Docente Giulia M. Capoccioni**

1. Matti confronto la storia della rondine e dell’uomo: individua nel testo termini e frasi che si riferiscono alla loro vicenda, poi realizza una tabella, in modo da evidenziarne il parallelismo.
2. Ogni 10 agosto torna il ricordo
3. della morte della rondine
4. della morte del padre
5. della notte delle stelle cadenti
6. del pigolio dei rondinini
7. Il mondo descritto dal poeta
8. È un grandioso teatro del male
9. Non è buono né cattivo
10. È un posto migliore per gli animali che per gli uomini
11. È un miserabile e minuscolo grumo di malvagità
12. Il poeta paragona la morte della rondine
13. Alla morte dell’uomo
14. Allo spegnersi delle stelle cadenti
15. Alla morte di Cristo
16. Al tramonto del giorno
17. L’uomo portava ai figli
18. Due bambole
19. Un rondinino
20. Caramelle
21. Una torta
22. A chi si rivolge il poeta?
23. Quale evento biografico è all’origine della poesia?
24. In quale anno è avvenuto l’evento?
25. Di quale raccolta fa parte la poesia *X Agosto*?
26. Che significato ha il titolo in latino?